

Il libro
L'isola azzurra
una musa per Greene
Ugo Cundari a pag. 34



Una monumentale biografia sullo scrittore-agente segreto ricostruisce gli anni del felice soggiorno in una casa di Anacapri oltre al suo grande amore per Napoli, dove sfiorò Oscar Wilde

Quando Capri fu isola-musa per Greene

Ugo Cundari

Graham Greene, agente segreto, drammaturgo e tra i più popolari scrittori del pianeta autore di romanzi come *Un americano tranquillo*, il nostro agente all'Avana e il fattore umano, fu sempre attratto da Napoli. Raccontava agli amici uno dei primi aneddoti che suo padre, Charles, gli ripeteva, per fargli capire il destino di solitudine riservato a chi si dedica alla scrittura.



RICHARD GREENE
ROULETTE RUSSA
SELLERIO
 PAGINE 876
 EURO 24

pea prese una via laterale quando decise di risiedere a lungo ad Anacapri dove visse esperienze decisive, come raccontato nella monumentale biografia scritta su di lui dall'omonimo, non parente, Richard Greene, appena edita da Sellerio e intitolata *Roulette russa* (pagine 876, euro 24).

AMORE A PRIMA VISTA

Sull'isola azzurra Graham ci arrivò per la prima volta nel '48 rimanendoci per almeno uno o due mesi all'anno fino al 1980. Fu amore a prima vista. Racconta il biografo che, per la prima volta davanti ai Faraglioni, in compagnia del produttore cinematografico Alex Korda, Graham «bevendo drink e guardando il sole tramontare sull'isola, osservò, mentre Alex lo ascoltava: "Darei qualunque cosa per avere una villa lì". La mattina seguente, a colazione, lo scrittore srotolò il tovagliolo e ne cadde fuori un grosso passe-partout arrugginito. Chiese che cosa fosse e Alex rispose: "È la chiave di una villa ad Anacapri. Abbastanza carina. Mi sono fatto portare a riva ieri sera tardi con la motolancia. Ho comprato una villa. È a nome tuo, mio caro. Ora, il resto della mia storia, per favore!"».

ARRIVÒ IN CITTÀ PER LA PRIMA VOLTA NEL 1948: DA ALLORA CI VISSE PER ALMENO UNO O DUE MESI ALL'ANNO FINO AL 1980

La dimora in questione è villa Rosaio in via Ceselle ad Anacapri, un tempo occupata dagli scrittori Francis Brett Young e Compton Mackenzie, e costruita ristrutturando due piccole case coloniche trasformate in una sola abitazione da Edwin Cerio. Ricorderà Greene che era «fornita di tutto, piatti, pentole, lenzuola e via di seguito»; gli piacque perché era modesta e lui «non sarebbe riuscito a vivere nel lusso o in un ambiente borghese». Cenava sempre nello stesso ristorante, vicino alla cattedrale.

IL BUEN RETIRO

Questo fu «il luogo in cui riusciva a dedicarsi alla scrittura in modo più produttivo, qui scrisse poesie d'amore per la sua Catherine e trarrà ispirazione per molte scene dei suoi romanzi, come per esempio *Il nostro agente all'Avana*, in cui un funerale segue lo stesso omaggio militare a cui assistette sull'isola, quando morì il barone von Schack, un vecchio nobile tedesco decaduto e omosessuale che ripagava l'ospitalità con fiori di campo. «Nonostante le obiezioni dei carabinieri che volevano sigillare il suo piccolo appartamento fino all'arrivo della sua ex moglie, lo scrittore si assicurò che il suo elmo chio-

DAVANTI AI FARAGLIONI CON IL PRODUTTORE KORDA DISSE: «DAREI QUALUNQUE COSA PER AVERE UNA VILLA» E FU ESAUDITO



MAESTRO Lo scrittore inglese Graham Greene, qui a Capri

dato della prima guerra mondiale fosse posto sulla sua bara».

L'AMICA DISINIBITA

Qui proverà, ma il progetto non andrà in porto, a trarre una sceneggiatura da *Vento del Sud* di Douglas, una satira edonistica ambientata in una versione romanizzata dell'isola, pubblicata nel '17 con un enorme successo di pubblico. Qui sentirà i richiami di una narrativa lasciva. Nella sua villa troverà l'ispirazione per scrivere «quello che definiva "il grande romanzo sessuale"»: buttò giù 61.000 parole in sei mesi. Il romanzo uscirà nel '51 con il titolo

lo Fine di una storia. Qui scrisse per conto di una dottoressa austriaca, molto disinibita sessualmente, la sua «autobiografia» dal titolo *Una donna impossibile*, e a lei si ispirerà per il personaggio della zia Augusta di *In viaggio con la zia*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TROVÒ L'ISPIRAZIONE PER SCRIVERE IL SUO «GRANDE ROMANZO SESSUALE» CHE USCÌ NEL '51 CON IL TITOLO «FINE DI UNA STORIA»